

INTERVISTA A LUNETTA SAVINO

L'EMOZIONE DI RICUCIRE INSIEME PEZZI DI STORIA

di Ilaria Solari



«È uno spettacolo intensissimo che abbiamo portato al Teatro Argentina e in altri luoghi simbolici, come la sede delle Fosse Ardeatine»



«Il titolo prende spunto dalla bella canzone di Gabriella Ferri, perfetta per descrivere questo gruppo di donne così diverse, che raccontano, ognuna a modo proprio, la terribile tragedia delle Fosse Ardeatine». Lunetta Savino (a destra) è (con Mia Benedetta, Bianca Nappi, Carlotta Natoli, Simonetta Solder e Chiara Tomarelli) una delle interpreti di *Tante facce nella memoria* prima pièce teatrale e ora film (sopra), entrambi

diretti da Francesca Comencini e sceneggiati a quattro mani dalla regista con una delle attrici, Mia Benedetta, oggi alla Festa del Cinema nella sezione Special Screenings. «Tutto nasce dalla scoperta di una serie di nastri registrati dallo storico Alessandro Portelli e riportati in un libro, *L'ordine è già stato eseguito*, che raccoglie le testimonianze di partigiane e donne comuni che vissero o persero i propri cari alle Fosse Ardeatine: le figlie,

le mogli, le compagne delle vittime, ma anche Medaglie al valor militare come Carla Capponi, Marisa Musu, Lucia Ottobrini, le partigiane che parteciparono all'attentato di via Rasella. L'impresa di Francesca Comencini, con l'aiuto di Mia Benedetta, è stata quella di ascoltare e selezionare quei nastri e crearne una drammaturgia: il risultato è uno spettacolo intensissimo che abbiamo portato al Teatro Argentina e in altri luoghi simbolici,

come la sede delle Fosse Ardeatine e il carcere di Regina Coeli, dove furono rastrellati gli ebrei».

Lei chi interpreta?

«Ada Pignotti, vedova giovanissima: il marito venne portato via, senza essere né un ebreo né un antifascista: si trovava lì per caso, al momento sbagliato nel posto sbagliato. È una grande eroina tragica, romana, un ruolo perfetto per Anna Magnani. È stato interessante cucire insieme queste storie partendo dal racconto di quelle giornate drammatiche, fino alla ricerca dei corpi, a tutte le bugie riportate».

Come mai avete deciso di farne un film?

«Avevamo voglia di conservare la forza e l'emozione dello spettacolo: ci siamo messe a disposizione, è stato tutto girato in mezza giornata, la durata dello spettacolo. Ovviamente, c'è lo sguardo di una grande regista come Francesca Comencini e di uno straordinario direttore della fotografia come Luca Bigazzi. E poi ci sono le nostre facce, le inquadrature che scandiscono il ritmo del racconto. Avevamo sempre e soltanto osservato le reazioni del pubblico. Non c'eravamo mai viste, alla fine siamo scoppiate a piangere». |

28 OTTOBRE. SPECIAL SCREENINGS. TANTE FACCE NELLA MEMORIA (Italia, 2023), di Francesca Comencini, con Mia Benedetta, Bianca Nappi, Carlotta Natoli, Simonetta Solder, Lunetta Savino e Chiara Tomarelli.

SE NE PARLA

IN MARCIA PER I DIRITTI DEI LAVORATORI

di Elisa Grando



Gli *Uomini in marcia* (sopra e sotto, due scene) del documentario di Peter Marcias rappresentano idealmente tutti i lavoratori che, negli ultimi 50 anni, hanno marciato insieme per affermare un diritto fondamentale: quello al lavoro e alla sua dignità. Concetti granitici nel loro valore etico, eppure sempre più sviliti nella pratica delle dinamiche economiche dell'oggi, tra precariato e "Gig economy". Il regista parte dalle proteste dei minatori sardi che hanno unito 27 comuni del Sulcis Inglesiente negli anni '90 per tessere un percorso di voci, riflessioni, immagini di repertorio sulle lotte dei lavoratori in fabbriche, miniere, campagne, dal Nord al Sud Italia. Perché, come ci ricorda nel film Gianni Loy, professore all'università di Cagliari, «a differenza di quanto accadeva nel fascismo con le corporazioni, la Costituzione esalta il diritto allo sciopero perché da questo possono nascere migliori condizioni per i lavoratori». Oggi, prosegue Loy, il pericolo è anche la discriminazione: «Molti vedono limitato il loro diritto al lavoro per la loro appartenenza religiosa, o l'orientamento sessuale. Il percorso è ancora lungo». Marcias ha interpellato anche due cineasti che più hanno esplorato il tema del lavoro. Il primo è Laurent Cantet, che in *L'atelier* racconta «la cittadina di La Ciotat, costruita attorno a un cantiere navale chiuso da 30 anni, anche se fa ancora parte del paesaggio. Per i giovani del posto quel cantiere è preistoria. Mi sembra significativo del rapporto che il nostro tempo ha col passato operaio: è qualcosa che non vogliamo più guardare». L'altro cineasta è ovviamente Ken Loach, lucidissimo sui pericoli della Gig economy: «Oggi i datori di lavoro dicono: non sei un impiegato, ti incarichiamo di fornire un servizio. È una bugia: di fatto sei un impiegato, ma senza diritti. E questo è il tipo di sfruttamento che dobbiamo combattere». |

28 OTTOBRE. SPECIAL SCREENINGS. UOMINI IN MARCIA (Italia, 2023) di Peter Marcias.



PASSIONI

CON NINO MIGLIORI ON THE ROAD

di Elisa Grando



Dopo aver "viaggiato intorno alla sua stanza" con il film precedente, Elisabetta Sgarbi torna a occuparsi di Nino Migliori (sopra, insieme), fotografo che ha attraversato quasi un intero secolo con i suoi "pirogrammi" e "lucigrammi" che hanno reinventato su pellicola le forme e la luce. Stavolta si esce dunque dal suo studio bolognese in via Elio Bernardi perché Nino, con l'allegria e la vitalità dei suoi 97 anni, ha voluto accompagnare Sgarbi alle celebrazioni per il centocinquantesimo del Carnevale di Viareggio e fotografare i carri. E così Nino si getta nella festa, nei colori, nei suoni, nelle strade colme di gente, seguito a sua volta dall'obbiettivo della regista.

Non ci poteva essere ribaltamento più netto tra l'intimità della mente/stanza dello studio e l'aperto dei corsi sul mare di Viareggio, dove Migliori immortalò il Carnevale lasciandolo sempre più di sfondo per mettere in scena, en plein air, la sua arte. I testi del film sono di Vittorio Sgarbi e Sandro Veronesi, interpretati dalla voce di Tony Laudadio.

Elisabetta Sgarbi, per la quale le lunghe collaborazioni sono veri incontri artistici e dell'anima, per le musiche si rivolge ancora una volta a Mirco Mariani, leader degli Extraliscio, già protagonista del film che la regista ha dedicato alla band e compositore delle musiche anche per Nino Migliori. Viaggio intorno alla mia stanza. |

27 OTTOBRE. FREESTYLE. NINO MIGLIORI. LA FESTA CHE ROVESCIA IL MONDO PER GIOCO (Italia, 2023) di Elisabetta Sgarbi con Nino Migliori, Marina Truant, Extraliscio.